

Tra un anno scadono i termini della sovvenzione intermediata dalla Regione

Phonemedia, proroga al fondo garanzia ma i lavoratori rimangono preoccupati

I lavoratori di Phonemedia, nell'attesa di una risposta sull'eventuale prolungamento della cassa integrazione in deroga che scadrà il 24 di febbraio, restano preoccupati per dover restituire il prestito di cui hanno beneficiato dalle banche un anno fa, grazie al fondo regionale di garanzia per i dipendenti in condizioni di disagio economico, non avendo ricevuto dall'azienda lo stipendio. Soldi in prestito, quindi, da restituire, con l'ultima proroga, tra un anno.

«Il termine per ripianare il debito che secondo accordi avrebbe dovuto essere rimborsato nel momento in cui i lavoratori avessero ricevuto i soldi delle mensilità spettanti dall'azienda - commenta Stella Cepile della Cgil - scadeva ai primi di febbraio, ma intanto nessuno ha ancora ricevuto nulla come retribuzione. Tale termine, è stato prorogato di un anno, con scadenza nel mese di marzo 2012. Questo però, sposta solamente il problema ma non lo risolve. I lavoratori, al momento della visione del bando nel quale, con tutta onestà, si parla esplicitamente di prestito, avevano ricevuto ras-

sicurazioni verbali da parte di interlocutori politici, sul fatto che nel caso in cui l'azienda non avesse provveduto ai pa-

gamenti arretrati, sarebbe subentrata FinPiemonte».

«Allo stato attuale questa ipotesi non si è concretizzata - prosegue Stella Cepile - e tra un anno, se i lavoratori non riceveranno i soldi spettanti dovranno comunque pagare di tasca propria le banche. E nel caso in cui questo non verrà fatto per impossibilità economica, risulteranno inadempienti con i conseguenti pro-

blemi che ne derivano. Troppe volte, in occasioni di campagna elettorale, vengono fatte promesse che impattano sulla vita delle persone e in questo modo si possono fare dei danni».

Cepile, sottolinea come si stia facendo di tutto per recuperare i soldi dovuti dalla società Phonemedia: «La procedura fallimentare va avanti nella speranza di recuperare i soldi dovuti ma, in caso contrario, bisognerà trovare soluzioni diverse».

Con la Regione, sono previsti a breve degli incontri «per

ulteriori chiarimenti. Da parte nostra, chiediamo che si mantenga fede alle promesse, ricordando che se verranno recuperati i soldi questi verranno senz'altro restituiti per estinguere il debito con le banche».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Silvia Franco, delegata sindacale Rsu dei lavoratori: «Questi soldi li abbiamo ricevuti sapendo di doverli restituire nel momento in cui ci sarebbero rientrate le mensilità spettanti. L'allora sindaco Massimo Giordano, in visita più volte nell'azienda in quel periodo, ci aveva fornito rassicurazioni. Esiste un fondo destinato alla copertura per i lavoratori non in grado di provvedere al paga-

mento e chiediamo che sia utilizzato. Questi soldi li abbiamo presi avendo saputo che in caso di non pagamento dell'azienda, sarebbe stato il fondo a coprire i debiti. Per cui, chiediamo che vengano rispettati i patti. Nei prossimi giorni prenderemo alcune iniziative per sensibilizzare al problema che speriamo si possa risolvere nel migliore dei modi».

marco cito